

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—
ESTERO le spese di posta di più.			
INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE	centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.		
ARTICOLI COMUNICATI	centesimi 70 la linea.		

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per le famiglie dei giustiziati in Roma Monti e Tognetti

IV^a Lista

Somma pubblicata it. L. 147.

Gaggian Luigi	L. 2
Mioni Vincenzo	» 2
Boscaro Vincen. di Legnaro »	10
Foglia G. B.	» 2
Florian Antonio	» 2
Magnani Giovanni	» 5
Francesconi Eug. farmacista »	1
Maluta G. B.	» 10

L. 34

Totale L. 181

Questione amministrativa

Avevamo ieri appena scritto il nostro articolo sulla Legge dell'amministrazione centrale e provinciale, e sull'atteggiarsi dei partiti alla Camera per l'analoga e prossima discussione, quando ci giunsero alcuni giornali di Firenze, dove con nostro dispiacere si manifestano certi propositi, che possono incagliare non poco l'approvazione della Legge stessa, e probabilmente rimandarla alle calende greche.

Forse noi troppo facilmente ci allarmiamo, ma ci sembra che l'idea di presentare adesso un contro-progetto a quello già pronto della Commissione, come accenna la *Riforma* a nome del partito che quel giornale rappresenta, possa produrre l'effetto di non adottarne alcuno, e di frustrare così un'altra volta l'aspettazione del paese sopra un argomento tanto vitale.

Noi crediamo che gli uomini sulla cui bocca risuona più altamente la parola *riforme* dovrebbero mostrare col fatto di effettivamente desiderarle, non incagliando soprattutto l'opera e gli studi fatti con proposizioni estemporanee.

Non vogliamo dubitare sulle intenzioni leali della sinistra, che sarà forse convinta della eccellenza del suo contro-progetto in confronto di quello della Commissione, ma non crediamo di essere troppo esigenti esprimendo il desiderio che se dalle sue elucubrazioni risultasse veramente qualche cosa di meglio, dovesse piuttosto introdursi d'accordo coll'altro partito, e in seguito alla discussione nella Camera, evitando così la necessità di nuovi studi sopra un progetto del tutto nuovo. Crediamo che le differenze non dovrebbero essere tanto essenziali da farne una cosa a parte.

Adottando l'idea che noi propugniamo sarebbe così riservata a tutti i partiti una parte d'onore nelle riforme che il paese tanto reclama e sospira; ben sicuri che senza bisogno di riserve, e senza preten-

dere ulteriori impegni, non sarà ritardata né dagli uomini del potere, né per parte di alcuno la presentazione delle altre leggi, e specialmente della legge comunale, come conseguenza necessaria di quella di cui ora ci occupiamo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 29 novembre.

La seduta della Camera di ieri è stata occupata dalla discussione dell'intero progetto di legge sull'abolizione della privativa delle polveri da fuoco, la cui fabbricazione rientra, con alcune cautele, nell'industria privata. La tassa di fabbricazione produrrà presuntivamente più del mezzo milione che fruttava l'esercizio della privativa, e si avrà il vantaggio d'aver soppresso un privilegio e d'aver liberato lo stato da un'azienda, il che costituisce di per sé un progresso.

Il Ministro della guerra ha presentato il progetto di legge, che altre volte avea naufragato in Senato, per abolire l'esenzione dei chierici dalla leva. I recenti eccessi della corte di Roma hanno assicurato l'immediata approvazione di questo progetto, ed è a sperare che l'altra Camera vorrà desistere da una protezione altrettanto inutile quanto ingiustificata a favore del clero, che gode già di tanti altri benefici e di tante esenzioni.

Si sono ripigliate le adunanze periodiche che la destra della Camera soleva tenere nel Liceo Dante, e vi si aggiungono ora per la maggior parte i deputati del terzo partito. Quelle riunioni hanno per presidente il deputato Corsi e vice-presidenti i deputati Guerrieri e Bargoni.

Fu appena finita ieri la dotazione dell'art. 19 del nuovo Regolamento della Camera, e già viene posto in attività, coll'adunare il Comitato privato per lo studio dei progetti di legge che furono presentati. La procedura sarà assai più spedita, e il Parlamento potrà con maggior profitto abbreviare il periodo delle sessioni, che da qualche anno in qua erano divenute pesantissime per la loro lunga durata.

È stata presentata finalmente alla Camera la relazione della Commissione sul corso forzoso, di cui fu presidente e doveva essere relatore il compianto Cordova. In essa sono trattati i seguenti argomenti: condizione attuale degli istituti di credito e della circolazione fiduciaria; relazioni tra questi istituti e il governo; giudizi e storia critica sul corso forzoso. È un lavoro complesso, coscienzioso, ma che non farà progredire d'un passo la questione dell'abolizione del corso forzoso, la quale è subordinata alle condizioni del mercato e del credito pubblico.

Il deputato Michelini, in un convegno coi suoi elettori, ha promesso di appoggiare una petizione al Parlamento perché tutti gli impiegati del Governo sieno dichiarati inespugnabili. La teoria starà fino a un certo segno per la tesi del conte Michelini; ma la pratica ha dimostrato che un certo numero di alti funzionari reca alla Camera il contributo di profonde cognizioni e di esperienza amministrativa, che

sono preziosissime. Ma sarebbe inutile parlare di utilità pratica al Michelini, che non per niente è chiamato il *transatlantico*.

Sono compiuti gli studi della Commissione ministeriale sul progetto Bargoni. Tra le altre modificazioni riguardanti gli uffici centrali ce n'è una che rovinerà la carriera della maggior parte degli attuali capi di Sezione, quella cioè che richiede due anni di servizio prestato in provincia per ottenere la promozione a capo di divisione. Fu poi ammessa l'abolizione dei capi di sezione, che diventeranno segretari di 1 classe; e questa riforma, che sembra insignificante, equivarrà alla soppressione del principio della divisione del lavoro negli uffici ministeriali.

Venezia, 30 novembre.

Ieri nella magnifica sala maggiore della nostra Accademia di Belle Arti si inaugurarono gli studi del nuovo anno con un discorso del prof. Onorato Occioni su Marco Bazaiti e le sue opere.

La fama dell'egregio scrittore attraeva una folla di popolo ad ascoltarlo, e sebbene i tempi durino avversi, per molteplici cagioni, al culto dell'arte, la festa di ieri lasciò in tutti gli animi gentili una profonda ricordanza.

Il discorso dell'Occioni pieno di nobili e grandi idee e colorito con tinte che paiono involate a quei pittori della scuola veneta ch'egli studiò con lungo amore, richiamava al pensiero quello bellissimo che nello stesso luogo vi leggeva il Carrer nel 1833 su Vitore Carpaccio e non iscapita punto al paragone.

L'egregio oratore disse, come lo richiedeva il soggetto, poche e belle parole sulla vita del Bazaiti della quale alcuni lati si avvolgono ancora nella tenebre; ma di ciò non è a dolersi, perchè la parte migliore del Bazaiti, come di tutti i grandi pittori, vive eternamente nelle opere del loro insigne pennello, ed è in esse che si rivela l'eccellenza di quelle anime così ricche ed innamorate della perfetta bellezza.

Perciò l'Occioni si pose a pannelleggiare con magnifici tratti i lavori del Bazaiti, uno dei quali stava dinanzi all'uditorio ed era descritto con tanta finezza e maestria che le parole dell'oratore sembravano riflettersi sull'antico quadro irradiandolo di nuova luce... Mirabile armonia, la quale attesta come le belle lettere e le belle arti sieno raggi che per diverse vie ricercano e comuovono le fibre più intime e delicate del cuore. Forse, se ai profani fosse lecito profetere un giudizio, potrebbe parere troppo grande la ammirazione pel Bazaiti ed espressa alcune volte in tal guisa che sarebbe sufficiente anche alla gloria di Raffaello.

L'Occioni, come nel suo recente lavoro su Silio Italico, così pure nell'orazione sul Bazaiti adoperò la rara maestria di affermare altissime considerazioni sulla filosofia dell'arte con tale semplicità ed opportunità, che è la più acerba rampogna per certi libri di estetica i quali mentre pretendono di chiarire le supreme ragioni delle idealità artistiche, sembrano composti per rendere noiose le opere più belle. Ed i giovani artisti che gli facevano corona udivano da lui fiere e nobili parole di eccitamento;

perchè, se in tempi maligni di straniera servitù, l'Italia seppe dominare il mondo colle opere dell'arte ed un superbo conquistatore si curava a raccogliere il pennello caduto dalle mani divine di Tiziano, tanto più dovrebbero rifulgere le arti del bello nella patria redenta, rinnovandosi al sole della libertà.

Quanti temi di grandi dolori e di grandi glorie non offre ora la patria italiana all'immaginazione degli artisti? Ma per educarsi all'arte occorre fede nel bello, pazienza nei propositi, certanza nelle fatiche. Che se per tali virtù splendevano i nostri antichi pittori, anche la nuova Italia ci porge qualche esempio recente di questo eroismo dell'arte. E qui con un volo pindarico, che ricorda i versi del Foscolo quando dai monumenti di Santa Croce risaliva a Maratona, l'Occioni evocò la memoria del Caffi sepolto nelle onde di Lissa, mentre pungendo s'ispirava a dipingere la vittoria navale dell'Italia! E l'uditorio proruppe in uno di quegli applausi frenetici che sono nello stesso tempo uno strazio di dolore per la pietà delle tristi memorie ed un inno di gloria pel poeta che le ridesta.

Nè io potrei in una breve corrispondenza rilevare tutte le fine osservazioni e le intime corrispondenze che legano il progresso dell'arte allo stato della civiltà e gli sdegni generosi ed i liberi insegnamenti: l'Occioni non segna le idee, ma le scolpisce.

Misurando la distanza che separa i nostri giorni da quelli ben più fortunati per l'arte in cui Michelangelo, Raffaello, Tiziano, Leonardo da Vinci, i Bellini, il Bazaiti creavano un nuovo mondo del bello, affermò che ora i degeneri nepoti non sanno neppure custodire nel sacrario domestico della patria le opere di quei grandi e con parole terribili apostrofò quel patrizio veneziano che aveva venduto all'Inghilterra un capolavoro dell'arte italiana.

So di alcuni schizzinosi che appuntano l'Occioni di aver badato più all'effetto che alla severità di un discorso accademico e di aversi giovato delle poetiche e politiche digressioni più che di serrati e sodi ragionamenti.

Ma queste censure mi richiamano al pensiero quella famosa definizione che rappresenta la critica come *la potenza degli impotenti*.

Quando entrate in una sala svogliati, pieni di tedio ed infastiditi di questo secolo mercatore che vuol pesare e misurare colla stessa stregua gli affari di commercio ed i moti più sublimi del pensiero ed intende a sostituire al culto delle belle lettere quello delle lettere di cambio, e vi abbattete in un oratore il quale favellando dell'arte e del culto ideale della bellezza vi fa dimenticare tutte le piccole ire e le piccole preoccupazioni che sono il nostro cibo nazionale e quotidiano, vi fa battere il cuore di palpiti gagliardi e nobili e vi fa desiderare che si rinnovino ancora quelle elette società di Grecia e d'Italia nelle quali sfolgorava il genio dei sommi artisti... oh! allora è facile intender come non residui il tempo per pensare ai difetti che non possono mai mancare in un discorso accademico di inaugurazione al quale

assistono non solo i pochi competenti ma anche il volgo degli ignoranti che pur bisogna guadagnarsi con qualche lenocinio.

Del resto l'entusiasmo genera la gratitudine e la benevolenza dei giudizi, e soltanto i critici, che sono gli *spiriti forti dell'arte*, sanno espellere dal cuore questi sentimenti importuni.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero delle finanze venne indirizzata la seguente circolare alle Camere di commercio del regno.

Ho il pregio di rimettere a cotesta onorevole Camera di Commercio N. . . . esemplari di un ministeriale decreto col quale vengono portate radicali innovazioni all'attuale sistema delle scritture doganali.

Il Governo ha voluto con questa riforma far ragione alle incessanti premure del commercio dirette ad ottenere che le formalità delle dogane non menomassero i benefici che risultano al traffico odierno da tanto e sì mirabile svolgimento di tutti i mezzi di comunicazione.

I provvedimenti trascritti per raggiungere questo scopo appariscono dalle istruzioni annessi all'accennato decreto, e sono riassunti nella relazione che lo precede, e con cui sono state da me sottoposte all'approvazione di S. E. il signor ministro delle finanze.

Credo pertanto di potermi dispensare con cotesta onorevole Camera da ulteriori illustrazioni. Osserverò solo che la riforma nel suo concetto fondamentale è ispirata a quanto di meglio è stato fatto allo stesso effetto presso altre nazioni, e che nel suo sviluppo tiene conto della specialità delle condizioni legislative e territoriali del nostro paese.

Il perno su cui poggia tutto il sistema è l'obbligo imposto ai contribuenti di presentare le dichiarazioni scritte in doppio esemplare. Mercè la doppia dichiarazione, resta soppresso colle nuove istruzioni un gran numero di scritture e di registrazioni che tanto incagliavano la pronta spedizione degli affari.

Non dubito che il commercio si assoggetterà di buon animo a questo lieve onere in vista dei notevoli vantaggi che è destinato a procurargli. Egli non è d'altronde che l'estensione di una pratica che era già spontaneamente seguita presso taluna delle nostre più importanti piazze.

Il Governo dal suo canto ha cercato di facilitarne l'adempimento provvedendo con due soli modelli a tutte le specie di dichiarazioni. L'uno abbraccia le operazioni di entrata, di introduzione in deposito, di uscita, di riesportazione, di lasciapassare, di pagamenti di diritti di bilancia; l'altro comprende tutte le spedizioni che portano il vincolo di una cauzione.

E poichè la molteplicità delle operazioni può in qualche luogo far sentire l'opportunità di avere apposite dichiarazioni per ogni singola specie di spedizioni, ha inoltre suddiviso i due modelli grandi in tanti di piccolo formato, quante sono le operazioni dianzi indicate.

Sebbene siasi messo ogni studio perchè le istruzioni riuscissero della maggior possibile chiarezza, tuttavia io non ho mancato di far invito ai signori direttori compartimentali delle Gabelle, e a tutti i capi del servizio doganale affinchè si prestino a porgere al commercio quelle più ampie spiegazioni di cui si sperimentasse il bisogno.

Ma perchè la riforma possa instaurarsi agevolmente rimuovendo le difficoltà che sono inseparabili dall'introduzione di qualsiasi nuovo sistema, il Governo fa principale assegnamento sul concorso delle Camere di commercio.

Costituite esse a rappresentanti degli interessi commerciali, apprezzeranno, non ne dubito, una riforma che è destinata a promuoverli efficacemente.

Io prego adunque cotesta spettabile Camera a volere rigorosamente adoperarsi per mettere nella sua vera luce il nuovo sistema, affinchè il commercio, comprendendone sin dal principio tutta l'importanza, ne secondi dal proprio canto l'applicazione, e possa subito ritrarne quei vantaggiosi risultamenti in vista dei quali è stato dal Governo adottato.

Il Direttore generale
BENNATI.

Il ministro dell'interno ha diramato la seguente circolare:

Dal Ministero delle finanze si è testè rilevato che in alcune provincie del regno è invalsa l'erronea opinione essere esente dal dazio consumo la macellazione dei maiali, delle

pecore, delle capre, degli agnelli e capretti, se viene fatta da particolari: il che, osserva il detto Ministero, se da un lato è in aperta opposizione al disposto dell'art. 8 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, nonchè all'art. 5 del decreto legislativo 28 giugno 1860, n. 3018, da un lato è spesso causa di serie contestazioni specialmente in quei Comuni in cui la riscossione di detta imposta è stata ceduta ad appaltatori, i quali incontrano viva opposizione anche dalle Autorità locali al legittimo esercizio dei diritti di cui trovansi investiti.

Onde far cessare uno stato di cose che cagiona una grave perdita sui proventi daziari, e può talvolta compromettere anche la sicurezza pubblica, il sottoscritto, aderendo ai desiderj del Ministero delle finanze, invita i signori prefetti ad inserire nel bollettino delle rispettive Prefetture una notificazione, colla quale espressamente dichiarino che « anche i particolari sono tenuti al pagamento del dazio di consumo, oltrechè per gli animali bovini, anche per i maiali, agnelli, capretti, pecore e capre che macellano per uso privato, e ciò a termini dell'art. 5 del luogotenenziale decreto 28 giugno 1860, n. 3018, combinato coll'articolo 8 della legge 3 luglio 1864, numero 1827. »

Lo scrivente gradirà di ricevere un cenno di ricevuta della presente.

Per il ministro GERRA.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L'interpello, annunziato per parte di parecchi deputati dell'opposizione sulle condizioni e sull'esito del prestito dei 180 milioni contratto mediante le obbligazioni emesse sulla Regia dei tabacchi, certamente avrà luogo nei prossimi giorni. Dicono che la mancanza di materie importanti da trattare, poichè le leggi di riforma amministrativa non saranno pronte per la discussione fino a mercoledì, possa indurre la Camera ad affrettare l'interpello medesimo. In tale caso, benchè si possano aspettare lunghi ed anche acuti discorsi dalla sinistra, ed anche da qualcheuno dei dissidenti della destra, che lo scorso agosto si distinse per la violenza e per poca giustizia nei suoi attacchi, l'argomento già venne abbastanza svolto ed esaurito dalla periodica stampa in lunghe serie d'articoli, perchè sia tolta a questa parlamentare discussione la massima parte del suo interesse.

Almeno si può avere certezza che nè il Lanza, nè altri, rinnoverà gli obbietti contro la solidità della Compagnia dei soci fondatori o concessionari della Regia ed assuntori del prestito; poichè in questi giorni venne a pubblica notizia, ed in modo sicuro, un fatto molto rilevante, cioè che la Società suddetta ha già pagati effettivamente oltre a 100 milioni di lire, oltrepassando di cospicua somma (dai 30 ai 40 milioni) i versamenti incassati, ed anticipando molto sulle scadenze a cui è obbligata.

CRONACA VENETA

VENEZIA. Anche qui, e anzi specialmente qui, si è in movimento per le prossime elezioni alla Camera di Commercio. Tuttavia la Riunione Elettorale Commerciale stabilita all'uopo non riuscì l'altro giorno a raccogliere che 33 persone. Per cui la Presidenza, ritenendo che questo numero fosse troppo scarso per dar valore alla votazione, nominò un Comitato di scrutatori allo scopo di ricevere mercoledì prossimo i voti che gli elettori verranno a deporre nell'urna. Questa misura opportunissima vorremmo adottata in tutte le città dove si tratta delle elezioni commerciali, per offrir agio di accorrere all'urna al maggior numero degli elettori. Troviamo poi giusto il desiderio manifestato dai giornali locali, perchè oltre alla lista degli eleggibili sia mandato a domicilio degli elettori un esemplare degli Statuti della Camera di Commercio. È bene che ognuno sia edotto sull'importanza dell'argomento.

VERONA. — L'associazione liberale ha fatto un caldissimo appello per lo stesso argomento agli elettori veronesi invitandoli ad accorrere il giorno 6 p. v. pella nomina di diciassette consiglieri alla Camera di Commercio, arti ed industria per la città e provincia. È un risveglio di vita a cui facciamo sincerissimo plauso, manifestando il desiderio che sia ripetuto anche da noi.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — S. A. R. il duca d'Aosta dirige la seguente lettera a quella Società filodrammatica:

Genova, 22 novembre 1868,

S. A. R. il duca d'Aosta conoscendo lo scopo eminentemente filantropico con cui la Compagnia filodrammatica di questa città si adopera non risparmiando nè fatica nè studio per beneficiare gli asili infantili col provento delle rappresentazioni che vengono date nel R. Teatro del Falcone, mi ordinava di spedire alla S. V. Ill. la somma di L. 300 quale sua offerta per lo scopo suddetto esternando in pari tempo la sua soddisfazione pel modo che al saggiamente è diretta la Compagnia stessa che torna di tanto onore alle persone che la compongono e di merito alla città.

L'occasione mi riesca più che gradita per presentare alla S. V. Ill. gli atti del mio rispetto.

Il ff. di primo aiutante di campo
BALBO.

MILANO. — Al Consiglio Comunale nella seduta d'oggi, lunedì, già annunciata, si tratterà, coi rimanenti, il seguente argomento d'urgenza:

« Proposta di sottoscrizione a beneficio delle famiglie dei due patrioti Monti e Tognetti decapitati a Roma. »

ROMA. — L'esecuzione capitale di Tognetti e Monti ha prodotto un vivo malumore fra il Papa e il cardinale Antonelli. Questi per ragioni politiche, anzichè per sentimento d'umanità, voleva si fosse commutata la pena. Ma il Papa dovette cedere ai consigli di coloro che gli danno aiuto di uomini e di denari, cioè al partito cattolico straniero.

Il cardinale De-Angelis era pure per la clemenza, e così anche molti altri membri del sacro collegio, sebbene con minore interessamento. Ma tutto fu inutile; P. o IX non poteva prendere altra decisione.

I prelati spagnuoli hanno abbandonato quasi tutti Roma per recarsi in patria; a qual fine è facile immaginarselo.

In Vaticano e nelle alte regioni del sanfedismo si ritiene come probabile la ristaurazione d'Isabella. (Corr. Ital.)

GORIZIA, 28. — A quanto vuol sapere la *Görzer Zeitung*, l'ex re di Napoli sarebbe in trattative per l'acquisto della Villa Seiler, posta sulla strada di Salcano, ed ove queste trattative riuscissero, prenderebbe suo stabile domicilio in Gorizia. (Diav.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si dice che se lord Clarendon sale al potere (occhè non è impossibile) si stringerà un accordo tra la Francia e l'Inghilterra nella questione d'Oriente sulla base d'una resistenza assoluta ed energica ai progetti d'ingrandimento della Russia.

— Si legge nella *France*:

« Le nostre corrispondenze da Galatz segnalano nuove introduzioni di armi e di munizioni in Valacchia su larga scala. Il 15 di questo mese, un bastimento americano carico di armi attraversò le acque di Galatz, andando a Giurgewo, dove si doveva operare lo sbarco. »

« D'altra parte, si sbarcò in Galatz stessa centotrentadue quintali di polvere recati da Olessa col vapore austriaco e dissimulati in grandi sacchi sotto nome di riso. »

« Questi fatti, la cui esattezza ci è attestata da testimoni degni di fede, provano che non si potrebbe diffidare troppo delle proteste contrarie del governo rumeno. »

— La *Liberté* riceve da Lugano il seguente dispaccio:

Il miglioramento che da qualche giorno si manifesta nello stato di salute di Mazzini veste un carattere essenzialmente temporaneo: i suoi amici che qui si trovano in gran numero, considerano la sua fine come imminente.

SPAGNA. — La candidatura d'Espartero al trono di Spagna è una soluzione sulla quale i monarchici contano molto per attirare a sé una imponente frazione del partito repubblicano. Sta infatti che la monarchia costituzionale col duca della Vittoria per capo, sarebbe una vera repubblica mascherata. La candidatura del duca di Montpensier è in ribasso: tuttavia venne appoggiata e difesa giorni sono da un importante giornale di Valenza *las Provincias*.

Si è fatta luce sull'incidente che aveva tanto preoccupato il pubblico alla rivista di domenica. Si è saputo che a termine delle ordinanze militari non ancora modificate, quando si presentava il capitano generale, in mancanza del re, era prescritto di suonare la marcia reale.

Il generale Prim non credette finora di cambiare il programma, ed ecco perchè fu salutato assieme al generale Isquierdo dalla marcia isabellista.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 novembre

Presidenza Marì.

La seduta è aperta alle ore 1 e mezzo colle solite formalità.

Vien nominata dal Presidente la commissione elettorale e riesce composta degli onorevoli deputati Andreucci, Ara Barrea, Bortolucci, De Pasquali, Depretis, Lampertico, Morini, Pisanelli, Puccioni, Ragnoli e Crispi.

Si passa in seguito alla discussione sul progetto: Riordinamento del servizio semaforico dei littorali.

L'articolo 2° che trasporta tale servizio dal Ministero della Marina a quello dei Lavori pubblici è argomento di controversia.

Valerio fa la proposta sospensiva che viene respinta.

Pasini ministro, dichiara che accetta l'emendamento dell'onorevole D'Amico inteso a far stabilire che il servizio semaforico dipenderà dalla Direzione generale dei telegrafi.

Questo emendamento è approvato.

Discutesi il progetto di conferire la cittadinanza agli Italiani delle Provincie non ancora unite al Regno d'Italia.

Dopo alcune obiezioni del Ministro dell'interno circa i diritti politici che trattasi concedere, alle quali risponde la Commissione, riesce approvato. Ecco l'articolo di cui è composto questo progetto di legge.

« Articolo unico. Le persone contemplate nell'articolo 19, primo alinea della legge elettorale 17 dicembre 1860, saranno ammesse all'esercizio dei diritti politici nel Regno, purchè:

« a) si iscrivano nei registri dello stato civile di un comune di loro scelta;

« b) presentino la fede di nascita;

« c) giustificino legalmente di non trovarsi nei casi previsti dall'articolo 104 della legge elettorale 17 dicembre 1860. »

È pure ammesso un voto motivato dalla commissione per concedere un sussidio temporaneo limitato allo stretto bisogno ai profughi politici. La votazione a scrutinio segreto è rinviata perchè la Camera non è in numero.

La seduta è levata alle ore 5 e mezzo. Domani seduta alle ore 2.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione d'autunno.

Presid., A. dott. comm. Meneghini Sind.

Seduta, 29 novembre.

La seduta è aperta alle ore 8 nom.

Sono presenti i seguenti consiglieri: Meneghini dottor Andrea, sindaco e pres., Sacerdoti dott. Massimo, Da Zara dott. Moisè, Frizzerin dottor Federico, Tolomei dottor Antonio, Maluta Giovanni Battista, Marzolo professor Francesco, Meggiolini dottor Sante, Magarotto ing. Giacomo, Marcon Antonio, Cerato dott. Carlo, Trieste Giacobbe, Trevas dei Bonfili bar. Giuseppe, Zucco nob. Teodoro, Rocchetti dottor Paolo, Maluta Carlo, Bellavitis professore Gino, Brusoni avvocato Giacomo, Tomasoni avvocato Giovanni, Pacchierotti dott. Gaspare, Carvini avvocato Alfredo, Cristina dottor Giuseppe, Fasari dottor Nicola, Toffolati Giuseppe, Setta Alessandro, Moschini Giacomo, Coletti avv. Domenico, Venier conte Pietro, Brillo dottor Giovanni.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Miari conte Felice, Cittadella conte Giovanni, Cavalli conte Ferdinando, Piccoli avv. Francesco, Jacur Vita Moisè, Emo Capodilista co: Giovanni.

È all'ordine del giorno:

« Cessione d'area per costruzione d'un portico in via Porciglia. »

A compiere il palazzo di sua proprietà agli Eremitani abbisogna al conte Corinaldi un tratto d'area pubblica e precisamente per costruirvi sopra un portico con serviti di passaggio.

Il relatore Da Zara quindi propone di vendere al conte Corinaldi metri quadr. 38,11 d'area al prezzo d'it. lire 250.

La proposta viene approvata a pieni voti. Trasporto e riordinamento della casa di industria. »

Il referente Frizzerin chiede a nome della Giunta d'inserire nel bilancio 1869 italiano

lire 26:461,60 nella parte straordinaria pel trasporto e riordinamento della casa d'industria, a queste condizioni:

1. di non erogare alcuna parte del fondo senza prima aver sottoposto alle deliberazioni del consiglio tutto intero il progetto di riforma della casa di ricovero ed industria;
2. di presentare l'intero elaborato nel triplice rapporto morale economico e materiale prima della sessione di primavera dell'anno 1869.

Tale proposta dopo alcune spiegazioni offerte al consigliere Brusoni viene accolta a voti unanimi.

« Deliberazione del bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1869. »

Il Sindaco espone con somma chiarezza le condizioni finanziarie del nostro Comune, e presenta il bilancio 1869 accennando alle differenze fra quello dell'anno precedente e alle cause che le produssero.

Noi ci riserviamo di parlare di quest'argomento dopo la seduta di questa sera in cui dovrà essere ultimata la discussione sul bilancio passivo.

Seduta segreta.

Per mozione del consigliere Carlo Maluta viene portata la pensione dell'ex agente municipale Capovilla Antonio dalle Lit. L. 411:52 alle Lit. L. 617:28.

L'adunanza è levata alle ore 11. Questa sera seduta pubblica, ultima della sessione d'autunno.

Il Sindaco della città di Padova

Manifesta

Vista la legge 26 dicembre 1867, N. 4148, colla quale fu estesa a queste Province l'altra 6 luglio 1862, N. 680, per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio;

Visto il reale Decreto, 1 marzo anno corrente, N. 4273, che determina la circoscrizione elettorale per questa Camera di Commercio ed arti, e l'altro 5 novembre corrente N. 4666 col quale è indetta la prima domenica del prossimo venturo dicembre per la convocazione degli elettori e conseguente nomina dei componenti la Camera stessa;

Visti gli articoli 46 e 49 della Legge comunale e provinciale promulgata col regio Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352 alla quale si riporta l'art. 13 della legge 6 luglio 1862, N. 680 sovraccitata;

Presi gli opportuni concerti con questa Camera di commercio, ed in relazione al prefetto reseritto 26 novembre corrente, N. 318, D.v. III;

partecipa:

che le elezioni per la formazione della nuova Camera di commercio ed arti per questa provincia, relativamente alla prima Sezione elettorale, avranno luogo nella domenica 6 dicembre venturo alle ore 9 antimeridiane nella Sala Verde municipale, ritenuto che se tale operazione non potesse ultimarsi in detto giorno essa verrà continuata nei giorni immediatamente successivi alla stessa ora, sino al suo compimento;

che ogni elettore iscritto nella lista della 1^a Sezione amministrativa, il quale non abbia ricevuto a domicilio prima del giorno 4 dicembre il certificato d'iscrizione e la scheda relativa, potrà ritirare l'uno e l'altra nei due giorni successivi dalla Presidenza della Camera di Commercio, via del Municipio N. 453, durante l'orario d'ufficio; con avvertenza che i nomi degli eletti dovranno essere esposti nella scheda con chiarezza e precisione per evitare dubbie interpretazioni, od il suo annullamento. Padova, il 26 novembre 1868.

Il sindaco
A. MENECHINI

Circolano voci che gli studenti intendano di fare questa sera una dimostrazione contro il barbaro atto commesso dal papa e dalla Corte di Roma. — Noi crediamo che queste voci sieno insussistenti poichè i nostri bravi giovani sanno bene che la migliore e la più proficua dimostrazione è quella di concorrere col proprio obolo al soccorso delle derelitte famiglie Monti e Tognetti prendendo parte alla già iniziata *Sottoscrizione nazionale*.

Questa mattina il Sindaco e l'Assessore Frizzerin si portarono dal cav. Battacini e gli presentarono il diploma con cui S. Maestà ebbe a nominarlo cavaliere della Corona d'Italia.

La seguente nota municipale accompagna il diploma del Re:

Signore!

Egli è con un intimo senso di compiacenza che ho l'onore di presentare alla S. V. il diploma che le conferisce l'ordine della Corona d'Italia.

Alla mia compiacenza farà eco sincera la città che si allietta di annoverare la S. V. fra i suoi cospicui cittadini, e la riconosce mecenate generoso di quel Museo che raccogliendo quasi in un tempio i tesori dell'arte, ed in splendide collezioni i monumenti più certi della storia nazionale, è non solo argomento di efficace istruzione, ma testimonianza della volontà del paese che intende a ingentilirsi nel culto del bello, e in pari tempo ritemperarsi nelle severe tradizioni del suo passato.

Di questi giorni il Consiglio comunale deliberando a voti unanimi il trasporto ed il riordinamento del Museo che del suo nome s'intitola, provvide ad uno di quei bisogni, fe omaggio ad una di quelle necessità morali che sono intimamente connesse colla vita di una città che ha la coscienza di non poter vivere di solo pane, ed io vo lieto che il reale decreto che le conferisce la Corona d'Italia giunga a tempo a rendere ancor più solenne quel voto che onora chi lo emise, e la città che ne è rappresentata.

Accolga, illustrissimo signore, i sensi della più perfetta osservanza.

Associazione universitaria. — Nella seduta di ieri, 30 novembre 1868, nella sala della Birreria a S. Sofia, il sig. Felice Venezian venne eletto a segretario. Interventuti molti studenti anche non soci furono tuttavia ammessi alla parola ed al voto sulla proposta di una sottoscrizione a favore delle famiglie Monti e Tognetti. Dopo animatissima discussione, fu sospeso ogni deliberazione in proposito.

Trattati altri argomenti di ordine interno la seduta fu sciolta alle ore 7. pom.

Il Segretario **Felice Venezian** Il Presidente **G. Morpurgo.**

Circolo Popolare. — Nell'adunanza di ieri sera furono pronunziati discorsi allo scopo di associarsi all'indignazione nazionale per la decapitazione in Roma di Monti e Tognetti.

Un ordine del giorno esprime voti perchè l'Italia mediante una politica più efficace ottenga più prontamente lo scioglimento della questione romana, e dichiara i due cittadini Monti e Tognetti martiri della patria.

Si confermano quindi per acclamazione nella loro carica gli attuali revisori dei conti signori ragionieri Riello e Buffoni.

Società del Buon Umore. — I pasatempi della stagione invernale cominciano a fare capolino. La nostra Società del Buon Umore che l'anno scorso riuscì proprio fra noi le più amene gioialità e diede al carnevale il suo vero aspetto bizzarro, siamo sicuri che vorrà anche quest'anno ripetere gli stessi divertimenti ed anzi rincararne la dose. Il paese ha duopo dell'abbrivo di chi può imprimerglielo con efficacia e noi attendiamo quindi che si cominci a discutere il programma pel prossimo carnevale.

Sappiamo che a Brescia quella Società del Buon Umore ha convocato le famiglie dei festevoli assechi per trattare sui pubblici trattamenti che avranno luogo in quella stagione; e il non lasciarsi sopraffare dal tempo ci sembra che torni utile anche fra noi.

Giacomo Regazzo manovale nel giorno 20 ottobre p. p. nel fare la visita in una vettura di II classe staccata dal treno 68 trovava un pacco contenente 500 pezzi da 20 franchi pari ad Lit. L. 10000, che s'impudicamente consegnò tosto al Capo Stazione.

La Direzione dell'Esercizio in premio di sì lodevole azione elargì al predetto manovale Regazzo italiane lire venti e nel tempo stesso ordinò di pubblicare nell'interno della Stazione un ordine del giorno ad onore dell'onesto uomo e ad esempio di tutto il personale.

Fuori della Porta Savonarola vanno ad esercitarsi giornalmente i tamburri della nostra guarnigione; e siccome il sito è molto frequentato da veicoli, succede spesso che i cavalli si spaventano con grave pericolo delle persone. Speriamo che questo cenno possa bastare perchè sia destinata ai nostri bravi soldati per esercitarsi un'altra località, possibilmente meno frequentata.

Teatro Garibaldi. — I nostri buoni villici è la bella commedia di SARDOU che giovedì la compagnia drammatica Lollo e Bertini rappresentò al « Teatro Garibaldi. » Questi nostri capocomici oltre di avere un eccellente complesso di attori hanno benanco un buon repertorio, sì che fra l'esecuzione e l'interesse degli argomenti scorrono le ore rapidissime.

Parlare dei pregi artistici del bravo Lollo è cosa che risparmiamo, avendosi già guadagnato meritamente un bel nome. È l'attore colto, intelligente appassionato che nei caratteri seri e dignitosi va ricercando le fibre più delicate.

Il Bertini è nel giocoso quello che il Lollo è nel serio; un attore di grand'effetto; e se ci fu forza richiamarlo talora a quelle discipline ch'esigono le nostre costumanze invitandolo a bandire alcune *farze* di un genere un po' troppo plateale, ora lo consideriamo nelle varie modificazioni dell'attore brillante, e ce ne congratuliamo.

Della signora Papà non faremo che portar vasi a Samo ripetendone gli elogi. Essa nella commedia e nel dramma sa rivelarne tutt'i punti di effetto, e forse talora per troppo slancio ne incalorisce le tinte.

Le nostre simpatie per la signora Soarez s'accrebbero passo passo ch'ella ci rappresentò il carattere ingenuo. Quanta verità nel porgere! com'è bene educata alla scuola che parla e che non declama; che sobrietà nel gesto; che splendido complesso in que' suoi doni fisici e morali! Nei *Nostrì villici* e nel *Fuoco al convento* col suo metodo vero, colla semplicità elegante del vestire e dell'acconciarsi, altra prerogativa ch'essa possiede, non riverbera, ma crea.

I proprietari del « Teatro Garibaldi » facendoci gustare il trattenimento serale di questa brava compagnia ci diedero caparra del loro acume nel saper cogliere due piccioni ad una fava; l'aggradimento del pubblico e il loro interesse.

Abbiamo tardi annunciato con un po' di dettaglio i buoni elementi di cui va composta questa compagnia.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Le guardie di P. S. arrestarono: B. Giovanni fu Tommaso d'anni 26, venitore di giornali per contravvenzione alla speciale sorveglianza della P. S.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 29. — Demetrio Cliko fu incaricato di formare un nuovo gabinetto, che sarà composto di membri appartenenti ai diversi partiti.

AVANA, 28. — *Ufficiale.* — Le armi destinate pegli insorti furono sbarcate.

LONDRA, 30. — Una nuova processione dei feniani fu proibita: i portatori di bandiere arrestati.

LISBONA, 30. — Notizie dal Paraguay del 24 ottobre recano che gli alleati trovarsi innanzi Villeta. Il generale brasiliano Argolo con 10 mila uomini marciava pel Chaco per attaccare Lopez alle spalle. Dispacci Paraguajani dicono che l'esercito di Argolo era tenuto in iscacco da Lopez. Le malattie inferiscono nel Campo degli alleati, ove calcolansi giornalmente 120 morti.

BERLINO, 30. — Il *Morning Post* dice che il cambiamento ministeriale a Bukarest avvenne in seguito alle istanze pressanti della Russia.

MADRID, 30. — Ieri ebbe luogo a Valladolid una dimostrazione monarchica dove assistevano circa 3000 persone. Fu sciolta

dai repubblicani che impadronironsi di una bandiera.

PARIGI, 30. — La *Patrie* smentisce la voce che Pinard abbia diretto ai Prefetti una circolare elettorale. Lo stesso giornale smentisce che Moustier siasi recato a visitare l'ex regina Isabella. Il corrispondente madrilen del *Gaulois* dice, che Prim autorizzò a dichiarare che questi non ha nè avrà giammai minimo rapporto politico coi Borboni a qualsiasi ramo appartengano. Prim smentisce pure che abbia intenzione di fare un colpo di stato.

MADRID, 30. — Il Governo diresse ai Prefetti ordini severissimi per il mantenimento dell'ordine. La *Gazzetta* pubblicherà probabilmente domani una circolare assai energica nello stesso senso diretta a tutte le autorità delle provincie. Il Governo è deciso a mantenere l'ordine ad ogni costo. Alla dimostrazione di domenica presero parte 10 mila persone.

Ferdinando Campagna gerente responsabile

COMUNICATO

Nel *Giornale di Padova* del 26 Novembre, leggesi un Comunicato firmato da certo *Salvadori*, con cui lo stesso, forse per un secondo fine, revoca il Mandato rilasciato a *Giov. Batt. Spongia*.

La sottoscritta Agenzia Generale dichiara, a togliimento d'ogni equivoco, il signor **Benedetto Spongia** nominato recentemente suo rappresentante per la Provincia di Padova e Rovigo non ha a che fare coll'altro di nome *Giov. Batt. Spongia*.

Dichiara inoltre che il sig. **Benedetto Spongia** presta da vari mesi l'opera sua alla Compagnia d'Assicurazione **IL MONDO** e si è sempre mostrato degno della maggior fiducia.

Venezia, 29 Novembre 1868.

L'Agen. Generale della Comp. d'Ass. Il Mondo

Achille Jenna. — O. Usiglio.

Dentorina Rigaud

O *Elixir dentifricio a base d'arnica* per tutte le cure delle bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa o comunica quest'istesso colore alle gengive ed alle labbra.

Deposito in Padova presso **Angelo Guerra a S. Carlo.** 1. p. n. 533

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE
GRIMAULT E C^A FARMACISTI A PARIGI

nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color di rosa, mai bianco, e con la nostra firma su ciascuna boccetta.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute.

Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarrhi, nelle bronchiti, irritazioni di petto, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università.**

ALLE SIGNORE

Il Rappresentante la casa **M. Montano di Milano** trovasi qui per pochi giorni con un assortimento di **Stoffe seta, Scialli, Sciorte, Mantelli, Palcot, Vesti fatte,** cioè **Abbigliamenti completi per signora,** generi di *Ultima Novità*.

Ne farà la vendita a prezzi di tutta convenienza.

All'Albergo dell'*Aquila Nera*, Piazza Cavour.

Dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

1. p. n. 546.

ALLA LIBRERIA EDITRICE F. SACCHETTO
è messa in vendita
la GUIDA di PADOVA
E DE' SUOI PRINCIPALI CONTORNI
DI PIETRO SELVATICO

Elegante volume con Incisioni Vedute e Pianta — prezzo ital. lire 6.

N. XXVIII d'ordine dell'avviso
N. 4684 di Protocollo



REGNO D'ITALIA

DELEGAZIONE DEMANIALE

per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Padova

Avviso d'asta

PER LA VENDITA DEI BENI PERVENUTI AL DEMANIO
PER EFFETTO DELLE LEGGI 7 LUGLIO 1866, N. 3036, E 15 AGOSTO 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di Giovedì 17 Dicembre p. v. nel locale di questo R. Commissariato Distrettuale in Via S. Giovanni al civico N. 1846, celeste, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nei giorni 28 e 29 ottobre 1868.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun Lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei Ricovitori Demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie prov. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito ed in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si fanno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

8. La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarij per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, più le tasse prescritte dalla legge 26 luglio 1868 N. 4520 le quali devono essere pagate all'atto della consegna dell'Estratto del Verbale d'incanto.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta presentivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio vendite della suddetta Delegatione Demaniale.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. delle Tabelle corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI	AFFITTUALI o CONDUTTORI	Superficie			VALORE estimativo in Ital. Lire	DEPOSITO per cauzione delle offerte in Lire Centesimi	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, altri mobili	ANNOTAZIONI
						in Ettari A- re e Centiare	in antica misura locale	Rendita Centesimaria in austriac. Lire					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
463	438	Galliera distretto di Cittadella	Fabbriceria di S. Maria Maddal. in Galliera Veneta PP. Benedettini di Santa Maria di Praglia	Aratorio adacquatorio descritto in Mappa al N. 1035	Cecchin Andrea	0 33 30	3 33	19 28	836 0	83 60	10		Al N. 470 esiste sull'area del N. 1164 una fabbrica di nuova costruzione non censita di proprietà padronale.
464	500	Comune di Abano dist. di Padova		Aratorio arb. vit. orto, casa colonica distinti in Mappa ai N. 1215, 1216, 1217, 1218, 1235, 1392, 1366, 1230, 1131 ^a	Badan Giuseppe Canella Giuseppe Benato Giovanni	16 48 30 19 12 20 17 32 20	164 83 19 12 17 32	561 31 71 34 74 38	17484 86 1980 69 2458 42	1748 49 198 06 245 84	100 10 10		Il lotto 466 è gravato di decima. Il lotto N. 470 al mappale N. 1164 è gravato da decima. I lotti 463, 467, 472, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482 sono gravati di quattresimo.
465	496	idem	idem	Arat. arborato vit. ai mappali N. 1416, 1419	Mason Luigi	6 65 50	66 53	216 14	6744 92	674 49	50		
466	495	idem	idem	Arat. arb. vit. con casa colonica ai mappali 1376, 1378	Terrasan Vincenzo d. Lisso	0 23 80	2 38	6 78	304 78	30 48	10		
467	494	idem	idem	Aratorio arb. vit. Prato e casa colonica descritti in mappa ai N. 1653, 1654, 1655, 1656, 1661, 1665 b)	Rampazo Giovanni	3 73 10	37 31	119 71	4206 14	420 61	25		
468	493	idem	idem	Arat. arb. vit. ed orto ai mappali N. 1302, 1360	Ravazzolo Antonio	3 08 10	30 81	111 58	3876 98	387 70	25		
469	491	idem	idem	Aratorio arb. vit. orto e casa colonica descritti ai Mappali N. 1247, 1248 1260, 1261, 1262	Cittadella Vigod. c. A.	2 57 30	25 73	178 34	2332 89	233 29	25		
470	490	idem	idem	Arat. arb. vit. ai mappali N. 1164, 1153									
471	489	idem	idem	Arat. arb. vit. ai mappali N. 1231 c) 1976									
472	489	Comune di Torreglia e di Teolo dist. di Padova	Mensa vescovile di Padova	Arat. arb. vit. aratorii in Colle-Vigna in Colle Boschi cedui forti, prati, pascolo cespugliato zerbo, orto e casa colonica ai mappali N. 1716, 1724, 1741, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1923, 1973, 2404, 2405, 2406, 2407, 2409, 2410, 2411, 2412, 2412, 2414, 2415, 2416, 2417 b) 2418 c) 2531 (pel Comune di Torreglia) ai Mappali N. 114, 116 117, 118, 119 (Teolo)	Busato Pietro e Giuseppe	28 87 60	288 76	325 54	7216 74	721 67	50		N.B. Si avverte che la tassa pel taglio dei terreni boschivi deve essere rifusa dall'acquirente all'affittuale perchè pagata anticipatamente.
473	497	Comune di Torreglia	idem	Arat. arb. vit. pascolo, bosco ceduo forte, vigna in Colle e casa colonica ai mappali N. 2390, 2401, 2427, 2428, 2440, 2441, 2449, 2450, 2451, 2455	Dainese Bortolo d. Pettanello	8 66 80	86 68	198 62	4729 31	472 93	25		
474	478	Comune di Torreglia e Teolo	idem	Aratorio arb. vit. aratorii in colle, bosco ceduo forte, prati pascolo, olivetti, orto in colle, case coloniche ai mappali N. 758, 761, 795, 822, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1012, 1013, 1023, 1074, 1719, 1726, 1726, 1742, 1743, 1754, 2335, 2336, 2337, 2340, 2342, 2343, 2334, 2345, 2346, 2402, 2408, 2418 b) 2430, 2432, 2532, 2533, 2537, 2541, 2552, 2623 (pel Comune di Torreglia) 109 (Teolo)	Aghito Giovanni Aghito Bortolo De Benetti Filippo	77 46 40 25 60 0 45 90	774 64 2 56 4 59	1236 99 6 81 12 62	2554 32 199 67 357 04	2554 32 199 67 357 04	100 10 10		
475	483	Comune di Torreglia	idem	Arat. arb. vit. in colle al mappale N. 1078	Maschio Domenico	0 87 90	8 79	31 54	989 70	98 97	10		
476	501	idem	idem	Arat. arb. vit. al mappale N. 1077	Agostini Giuseppe	0 78 70	7 86	31 65	992 25	99 22	10		
477	425	S. Martino di Lupari padovano dist. di Cittadella	Fab. della Chiesa parrocc. di S. Martino di Lupari	Arat. arborato vitato, adacquatorio ai mappali Numeri 788, 855	Lorenzin Angelo	0 49 50	4 95	22 82	687 54	68 75	10		
478	473	idem	idem	Arat. arb. vit. ai mappali N. 801, 1045	Bregagnolo Domen.	0 59 50	5 95	16 72	653 02	65 30	10		
479	475	idem	idem	Arat. arb. vit. adacquatorio al mappale N. 879	Vanzo Giovanni	1 15 70	11 57	53 34	1489 32	148 93	10		
480	474	idem	idem	Arat. arb. vit. adacquatorio ai Mappali 862, 860	Stoppa Francesco e Rosa	0 83 60	8 36	38 54	1547 46	154 75	10		
481	476	idem	idem	Arat. arb. vit. al Mappale N. 807									
482	467	idem	idem	Aratorio arb. vit. ai Mappale N. 831									

Dalla R. Delegatione speciale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, Padova li 26 novembre 1868

P. IL R. ISPETTORE DELEGATO

BRANDANI